

musei zoologico e mineralogico; il primo non avrebbe che uno stipendio di lire 650, cioè uno stipendio minore di quello che si retribuisce agli uscieri: io domando come si potrà ottenere che un giovane, il quale abbia l'ingegno necessario per questi studi, possa determinarsi a passare un gran numero d'anni con una retribuzione così tenue? Trovo invece che in tutti gli altri musei l'applicato ha lo stipendio minimo di lire 900 e massimo di lire 1050: io non saprei vedere la ragione per cui si debba attribuire uno stipendio minore a chi attende allo studio delle antichità egizie, il quale per la sua speciale natura, non può offrire a chi lo coltiva veruna prospettiva di lucrosa carriera.

Io domando come si possa mantenere questa discrepanza di trattamento fra impiegati dello stesso grado, aventi le stesse attribuzioni, a fronte specialmente della deliberazione presa dalla Camera nella scorsa primavera d'equiparare i vari stipendi degli impiegati ai musei? Ciò posto, io preghe- rei l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per non alterare il bilancio attuale, a vedere modo, quando si presenterà un altro bilancio, di togliere di mezzo questa differenza, la quale, a mio avviso, non è né giusta, né ragionevole.

FARINI, ministro dell'istruzione pubblica. Io credo poter dare qualche spiegazione su questo argomento; farò solamente notare all'onorevole preopinante che questa pianta, la quale è stata fatta dagli uomini i più competenti, vale a dire dai professori e dai direttori del museo egizio, eccitò in me il dubbio che è pur nato nell'animo del preopinante, ed avendo perciò chiesto ragione di questa differenza, me ne è stata data una che mi è parsa giusta, ed è questa: che gli assistenti ai musei zoologici e mineralogici, oltre ad avere occupazioni, certo, molto maggiori di quelle degli assistenti del museo egizio e d'antichità, hanno altresì l'obbligo di assistere alle lezioni, ed in alcuni casi di sostituire i professori per queste lezioni.

Questa ragione mi è stata data relativamente a queste somme; nulla di meno, quando si formerà un nuovo bilancio, cercherò meglio se questa ragione sia fondata per fare quelle mutazioni che saranno del caso.

CHIARLE. Osserverò all'onorevole ministro che la ragione da lui addotta della discrepanza di trattamento sussisterebbe pienamente quanto all'assistente, il quale risulta dalla pianta annessa al decreto che ho più sopra citato, obbligato a supplire nelle lezioni al professore od impedito od assente, ed in questa parte ammetto che la maggior gravità delle incombenze affidate all'assistente debbano necessariamente indurre la necessità di aumentare lo stipendio; ma questa ragione non regge quanto all'applicato interinale del museo mineralogico, perchè egli non ha questa maggiore incombenza, e ciò nullameno rileviamo una differenza nello stipendio al medesimo assegnato, paragonato con quello fissato all'applicato al museo egizio. Perciò la ragione addotta dall'onorevole signor ministro, in parte almeno non sussiste; in conseguenza io lo prego a vedere modo di togliere di mezzo questa ingiustizia per l'avvenire almeno, ove noi possa presentemente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa categoria in lire 75,776 53.

(La Camera approva.)

Categoria 22, *Materiale degli stabilimenti scientifici universitari*, proposta dal Governo nella somma di lire 83,766, conservata nella medesima somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 23, *Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle*

province, portata dal Governo in lire 92,487, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

(La Camera approva.)

Categoria 24, *Incoraggiamenti e gratificazioni per l'istituzione di nuove scuole, e per la diffusione di lumi scientifici e letterari*.

Metto ai voti questa categoria nella somma proposta dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 25, *Sussidio alle scuole comunali elementari, ed a quelle preparatorie dei maestri e delle maestre*, portata dal Ministero in lire 100,000, e proposta dalla Commissione in lire 70,000.

FARINI, ministro dell'istruzione pubblica. Ricorderà la Camera come nell'anno scorso fosse scritta in bilancio una somma di lire 70,000 per sussidio ai comuni per lo stabilimento e mantenimento delle scuole elementari. Ricorderà forse eziandio che allora si era fatta proposta di più generoso soccorso.

Fu detto in quell'epoca che nell'anno antecedente non si erano spese che lire 15 mila per tale oggetto.

Ora io credo conveniente il dare breve notizia delle spese che in quest'anno si sono incontrate.

Esse sono ammontate a lire 54,520 per sussidi ai comuni, a lire 2330 per indennità ai vari maestri ed ispettori, a lire 2270 per sussidio a maestri infermi o bisognosi, a lire 1000 per la scuola delle allieve maestre in Torino, infine a lire 9350 per concorso del Governo nelle scuole di metodo. Sul proposito dei sussidi ai comuni farò un'avvertenza. Dirò non parermi conveniente che omai questi sussidi vengano distribuiti un po' a volontà del Ministero, un po' di raccomandazione degli intendenti, dei sindaci ed altre persone, perchè dal momento che in bilancio è stabilita una somma per sussidi, quasi tutti credono che questa somma sia inesauribile. Oramai le domande superano la cifra dei fondi, e la supererebbero sempre, per quanto i fondi fossero aumentati. Io preghe- rei pertanto la Camera a voler tenere per fermo essere necessario che per legge sia provveduto al modo di distribuire questi sussidi. Io avviserei conveniente si determinas- sero, come si suol dire, gli estremi, secondo i quali i comuni potessero ottenere questi sussidi. Così, e da una parte la responsabilità del Ministero sarà più garantita nel distribuirli, e dall'altra cesseremo dall'ingolfarci in una spesa, la quale io temo possa portarci più oltre che non avremmo intenzione e modo di giungere.

A questo proposito osservo che, siccome nell'anno decorso dieci o dodici mila lire del fondo che era stato assegnato per sussidio ai comuni per lo stabilimento delle scuole elementari sono state spese per sussidio ai maestri, io desidererei che la Camera assegnasse un fondo speciale di dieci o di quindici mila lire, che potesse servire di dotazione alla cassa di sussidio, intorno alla quale ho già detto nella seduta di ieri essere per presentare un progetto di legge.

Di questa guisa i sussidi che i maestri dovrebbero avere, sarebbero già fissati da una legge che ne determinerebbe i modi, ed i sussidi che ai comuni spetterebbero sarebbero anche essi da una legge determinati. Perciò io preghe- rei la Camera a portare la cifra a 80,000 lire invece di 70,000 che la Commissione proporrebbe.

DEMARIA, relatore. La Camera ricorda la discussione che ebbe luogo su questa categoria quando si ebbe ad approvare il bilancio del 1851. Allora, alla proposta fatta da uno dei membri di questa Camera d'un aumento di questa somma sino a 100,000 lire, il ministro rispondeva che era inutile